

El se atrova a l' ofizio nostro di le Cazude grandissima summa di debitori di la Signoria nostra, i quali, in tanto et cussì urgente bisogno del Stato nostro, come a tutti è noto, non curano pagar, *licet* molti di loro siano potenti et habbino il modo; et havendosi fatto experientia de vender dei suo beni, *cum* difficultà se atrovano compratori. Pertanto, essendo astreti de la grande necessità de danari, a trovar modo che la Signoria nostra se possi prevaler con quelli mezi che altre volte per questo Consejo in simel occorrentie è stà deliberà, per non devenir a poner nove angarie come è ben honesto,

L'anderà parte, che tutti quelli se atrovano debitori di la Signoria nostra al ditto officio nostro di le Cazude, habbino termine zorni 15 de veder le so' raxon et pagar quanto saranno debitori; passato il qual termine, per li officiali nostri del ditto officio siano tolti in tenuta tanti beni de ditti debitori *immediate*, che siano almeno per la summa di ducati 50 milia, principiando da li più potenti, tollendo solamente per lo amontar del debito; et posti ne la Signoria nostra in questo modo, *videlicet*: li stabeli che pagerano de fitto ducati 30 a l'anno et (*da*) ducati 30 in zoso, siano tolti in la Signoria nostra a raxon de 10 per 100 dei fitti, et da ducati 30 in suso sian tolti per stima a raxon di ducati 20 per 100 manco di quello saranno stà stimati, come altre volte è stà facto. Le possession veramente, livelli et altri beni mobili a raxon de ducati 8 per 100 di fitti. Li qual cussi tolti ne la Signoria nostra, i debitori de chi quelli serano, habino termine zorni 15 ad rescuerli, li qual passati se debbi poi venir a questo Consejo per deliberar quanto aparerà expediente circha dicti beni *ut supra* tolti in tenuta et posti ne la Signoria nostra. 126 de sì, 53 di no, 9 non sincere. Et fu presa.

146* Fu posto, per sier Zacharia Trivixan savio ai ordeni, havendo sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego e sier Anzolo Justinian qu. sier Marin rizercato il sufragio di la Signoria nostra per i loro crediti hanno contra il serenissimo re di Tunis, pertanto sia comesso al capitano andarà di le galle di Barbaria, che gionto a Tunis fazi intender al ditto Re per il suo capelan, voy contar con li comessi di sopraditi, e havendo qualche difficultà, esso Capitano la decidi; e questo in termine di zorni 8 e poi di altri zorni 4; i qual zorni 12 pasadi, leyar si debi de li sotto pena di ducati 1000; nè più ditte galle possi tornar a Tunis; *etiam* perdano i nolli, ma in questo mezo li altri creditori di esso Re possi desmou-

tar in terra et il Re daga doble abdele 2000 da esser dispensati fra li ditti comesso per esso Capitano, *videlicet* 1000 a li Dolfini, 100 a sier Sebastian Falier et 900 ch'è il resto a sier Pelegrin Venier e sier Anzolo Justinian a raxon di 15 per 100. E questo si observi in questo viazo, ma *de coetero* esso Re, non pagando, ditta scala di Tunis rimagni batallada per li crediti iustificadi a li Provveditori di comun.

Et a l'incontro, sier Antonio Barbaro e sier Bortolo da Canal savii ai ordeni, sier Nicolò Venier non si potendo impazar et absente sier Giacomo Memo, voleno che 'l Capitano, zonto a Tunis, mandi il capelan al Re a dir satisfi li crediti dil Venier e Zustignan, et hessendo differentia il Capitano la decidi; et per questo viazo restando debitor esso Re daga ducati 500; et non volendo esso Re mandar in galia a contar, ditta scala resti abatallada, *ut in parte*.

Et li Savii dil Consejo e Savii di terra ferma, excepto sier Domenego Venier cazado, voleno che per ditti do crediti sia comesso al Capitano, che gionto a Tunis, fazi intender per il suo capelano a quello serenissimo Re voy satisfarli et mandi li so' comessi a far i so' conti in galia con il Capitano e do merchadanti da esser electi per esso Capitano, e quello resterà debitor pagi, *aliter* per uno altro anno la ditta scala di Tunis sia batallada; et non volendo esso remandar a contar, ditta scala sia batallà per quanto aspetta a li crediti iustificadi a li Proveditori di comun: *etiam* satisfi altri nostri merchadanti.

Et lete queste opinion, andò primo in renga sier Bortolo da Canal per la so' opinion; li rispose sier Beneto Dolfin è di Pregadi per interesse suo. Poi parlò sier Zacharia Trivixan per la so' opinion, e lo infilzò sier Sebastian Justinian el cavalier per dir le raxon di sier Anzolo so' nevodo, e *iterum* tornò il Dolfin suso. Andò le parte: 8 non sincere, 6 di no, dil Canal e Barbaro 14, dil Trevixan 37, di Savii 110 e questa fu presa.

Fu posto, per li Savii, atento dil 1487 fusse concesso a la comunità di Ruigo si facesse la fiera ogni anno qual durasse zorni 9, zoè 4 avanti san Francesco et 4 da poi, la qual però veniva perlongata per li rectori, *unde* hanno preso nel so' Consejo una parte che non si possi più perlongar la ditta fiera richiedendo la confirmation di la Signoria nostra; et visto la risposta di quel rector nostro, qual dice quella comunità desiderar che ditta fiera duri, per tanto sia preso *de coetero* la dita fiera comenzi a di 8 Octubrio e durar debbi per zorni 9, nè si possi più far altra perlongation per li rectori, si non per questo Consejo. 172, 6, 1.

147